TORINO
Anno 78 - Num. 230
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

LA STAMPA

GIOVEDI'
[illegible] Agosto 1944-XXII
Edizione MATTINO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 15 . Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - [illegible] timenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I. - Via Roma 366 - telefoni 53-425 , 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e colonie: [illegible] mensili: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 258, Semestre 135, Trimestre 69. — C.C.P. [illegible]

A trentasei ore dallo sbarco sulla Costa Azzurra

Appoggiati ai Mauri, all'Esterel ed alle Alpi Marittime i germanici affrontano saldamente le forze d'invasione

Paracadutisti anglo-americani in via di annientamento fra Trans e Le Muy - La Luftwaffe all'attacco nella baia di St. Tropez

Fronte francese meridionale, 16 agosto.

La situazione nella Francia meridionale, a 36 ore dall'inizio delle operazioni di sbarco alleate, pur non avendo ancora assunto in tutti i suoi settori una fisionomia ben definita, è caratterizzata però da questi aspetti predominanti:

— primo: i tentativi che il nemico ha effettuato in vari punti lungo i 200 km. di costa fra Tolone e Nizza non hanno ancora potuto raggiungere un collegamento organico sul terreno, rimanendo pertanto ancora in una fase slegata ed episodica;

— secondo: la difesa germanica, su cui, come è noto, non ha minimamente influito il fattore sorpresa, dato che le manovre della flotta anglo-americana erano da tempo controllate dalla «Luftwaffe», è ovunque intervenuta con la massima energia, usando a seconda dei casi la tattica immediata di affrontare le forze avversarie mentre si trovavano in crisi di sbarco o quando queste erano di piccole entità o poco protette o stabilendo invece la linea di arresto in zone defilate al tiro dell'artiglieria navale nemica, quando i movimenti di avvicinamento alla costa erano effettuati da grosse formazioni, appoggiate da unità da guerra.

In questo secondo caso le linee di difesa germanica fruiscono dei solidi bastioni rappresentati dai Monti Mauri e dal Massiccio dell'Esterel, tra Tolone e Cannes, e delle propaggini delle Alpi marittime, più ad est fino a Nizza. Tutte queste catene sono particolarmente vantaggiose per la difesa, in quanto sorgono in grande prossimità del mare.

Data questa situazione pare che il Comando germanico abbia abbandonato l'idea di combattere con la fanteria nel raggio d'azione dell'artiglieria di marina anglo-americana, e perciò l'ora critica delle operazioni anfibie non è ancora giunta nella regione presso le coste.

In seguito a questa tattica i germanici hanno fatto saltare gli impianti portuali di Nizza, di Cannes e di Saint Tropez.

— terzo: pur non essendosi, come si diceva ancora completamente delineata la manovra delle due parti in campo, si può nel complesso prevedere che gli anglo-americani tenteranno di occupare tratti notevoli della rotabile della Costa Azzurra per raggiungere le vie che da essa si dipartono verso la Provenza e le Alpi Marittime.

Infatti dalla grande rotabile costiera della Costa Azzurra quattro importanti strade di grande comunicazione si dirigono verso la Provenza e l'Italia. Le prime tre, partenti rispettivamente da Marsiglia, da Cannes e da Nizza, convergono tutte su Sisteron e su Digne, donde si sventagliano per tutte le zone del Delfinato.

La quarta via di comunicazione è, infine, la Nizza-Breil, che prosegue poi verso Cuneo.

I germanici hanno preso da tempo le misure opportune, nella facile previsione di simili tentativi, infatti tutti i passi ed i punti più importanti di queste zone sono stati presidiati e fortificati.

Circa le località principali dove si sta svolgendo la lotta si hanno i seguenti particolari.

Ad oriente di Saint Raphael, nelle ore meridiane di ieri sono stati osservati un incrociatore, 3 cacciatorpediniere e 135 mezzi da sbarco. Secondo notizie non confermate, questo incrociatore avrebbe subito danni. Nella baia di Saint Maxime sono stati avvistati 6 incrociatori, 12 cacciatorpediniere e 140 piccole unità da sbarco; più ad occidente, presso Cavalaire, si trovavano, verso mezzogiorno, 6 battelli-scorta ed oltre 30 unità da sbarco, 8 delle quali sono state viste in fiamme.

Il centro nevralgico dell'azione nemica era, verso le 15 di ieri, a sud-ovest di Cannes, nonchè nella baia e al largo di Théoule, dove si trovavano concentrati una nave da battaglia, 2 incrociatori e 6 cacciatorpediniere. Un incrociatore e un caccia erano nel porto di Théoule, sotto la protezione delle rimanenti unità.

Le piccole isole di Levante e di Port Cros, situate a sud-ovest di Saint Tropez, sono state occupate dal nemico.

Nei pressi di Le Muy sono accesi grossi reparti di truppe aerotrasportate in prevalenza per mezzo d'alianti. Sono state intraprese misure contro questi reparti. In parecchi punti, soprattutto ad occidente di Tolone e presso Saint Raphael, i tentativi di sbarco nemici sono stati respinti. Nel corso d'un altro tentativo, il nemico ha potuto, in serata, metter piede nelle vicinanze di Saint Raphael. Fra le truppe sbarcate si trovano soprattutto polacchi ed americani.

Nella tarda mattinata i combattimenti sulla costa francese mediterranea si sono estesi all'est ed all'ovest, quale risultato di nuovi sbarchi nemici dall'aria e dal mare. La regione di Nizza è ora inclusa nella zona di combattimento, con lo sbarco di truppe paracadutiste. Altre truppe anglo-americane hanno guadagnato terreno all'est di Bormes, a Capo Negry. Questo sembra essere il punto più occidentale del fronte di battaglia.

Le perdite in navi ed in mezzi da sbarco inflitte al nemico non sono state ancora comunicate, ma devono essere rilevantissime. Specialmente davanti a Cap Saint Pierre sono stati osservati numerosi trasporti incendiati dalle batterie di marina. Pure alcune unità da guerra di cui ancora non vengono precisate le caratteristiche sono state colpite.

La flotta di rifornimento e da sbarco anglo-americana, suddivisa in tre gruppi principali (presso il Golfo di Hyères, presso St. Raphael e presso Cap d'Antibes) è stata inoltre violentemente attaccata da grosse formazioni di aerosiluranti e di bombardieri tedeschi. Numerosi mezzi da sbarco sono stati colati a picco.

Circa i combattimenti terrestri il D.N.B. informa che le teste di ponte di minore importanza costituite dagli americani sulla costa meridionale della Francia ad occidente di Anthéor, presso St. Raphael, di St. Maxime, ad occidente della penisola di St. Tropez, e nelle vicinanze di Cavalaire e di Lavandou sono state attaccate con violenza dalle truppe germaniche, per tutta la giornata di ieri. In questi punti, i combattimenti sono ancora in corso.

Altri tentativi di sbarco anglo-americani sono falliti ad oriente d'Hyères, nella regione di St. Tropez, presso St. Raphael e in alcuni punti della costa fra Cannes e Nizza.

Altre truppe germaniche, in una serie di energici contrattacchi hanno sbaragliato il grosso dei paracadutisti nemici e catturato dei prigionieri. A nord-ovest di Saint Raphael una gran parte di queste truppe si sono trovate sotto il fuoco concentrato delle batterie leggere della DCA fra Trans e Le Muy. Parecchi alianti da trasporto sono stati distrutti e dei gruppi di truppe atterrate sono stati sospinti dai tedeschi sopra un ristretto spazio; il loro annientamento è in corso. Il nemico è invece riuscito ad occupare le isole di Hyères, tenute in precedenza soltanto da posti di osservazione germanici.

Altre notizie diramate dall'Agenzia Internazionale d'Informazioni annunciano che gli anglo-americani hanno tentato, anche nel corso della notte, di portare nuovi rinforzi sulle teste di ponte che, come estensione, sono ancora insignificanti.

Aerei da combattimento ed aerosiluranti tedeschi hanno attaccato con visibile efficacia navi nemiche nella baia di St. Tropez ed hanno affondato un battello da sbarco di dimensioni abbastanza grandi, a bordo del quale si trovavano carri armati e cannoni destinati ad un nuovo punto di sbarco nemico nei dintorni di St. Maxime. Altre unità della flotta di sbarco e di protezione sono state colpite. Sono stati causati incendi e gravi danni.

Sono state tagliate le comunicazioni fra St. Raphael e le truppe aerotrasportate [illegible] in prossimità immediata di quel centro.

Gli anglo-americani hanno continuato nei tentativi di rafforzare le loro teste di ponte, poco importanti, presso Cavalaire e Lavandou, al fine di ottenere una certa libertà di movimento. In tutti questi punti, violenti combattimenti vengono sostenuti ancora attualmente dalle forze di sicurezza costiera germaniche.

Il Comunicato germanico

Berlino, 16 agosto.

Dal Quartier generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Normandia infuriano accaniti combattimenti, che hanno per epicentro la zona a nord e a nord-est di Falaise. Il nemico ha tentato continuamente, con un fortissimo impiego di materiali, di sfondare su un ampio fronte in direzione di Falaise, allo scopo di congiungersi con le forze americane che, partite dalla zona di Carrouces, attaccano verso nord. Solamente dopo varie ore di lotta il nemico è riuscito, a prezzo di perdite elevate, a fare irruzione nella nostra linea di capisaldi e a guadagnar terreno verso sud e verso est.

Forze nemiche avanzanti dalla zona di Alençon stanno sostenendo duri combattimenti con nostre formazioni di sicurezza nel settore Chartres-Dreux.

In Bretagna, dopo eroica lotta, è stata perduta la città di Dinard.

I resti del presidio di Saint Malò, i quali, dopo la difesa da forti attacchi nemici si sono ritirati nella cittadella, nonostante tutti gli assalti sferrati dal nemico, non hanno dato risposta alla intimazione di resa per tre volte ripetuta dall'avversario.

Sulla costa della Francia meridionale sono stati respinti diversi tentativi di sbarco fra Tolone e Cannes. Tuttavia l'avversario è riuscito a metter piede su alcuni punti della costa. Violenti combattimenti sono in corso. Truppe aviotrasportate nemiche scese a tergo della nostra zona di difesa sono state attaccate dalle nostre riserve.

In combattimenti aerei, sotto il fuoco dell'artiglieria contraerea dell'aviazione e della Marina da guerra, come pure ad opera delle forze navali, sono stati abbattuti ieri sulle coste della Francia occidentale e meridionale 23 aeroplani nemici.

In territorio francese 164 terroristi sono stati annientati in combattimento.

Continua il violento fuoco del «V. 1» sulla zona della Grande Londra.

Dall'Italia non vengono segnalati combattimenti importanti.

Nella zona precarpatica formazioni dell'Esercito e delle «SS» in tre giorni di combattimenti accaniti contro sette divisioni di fucilieri nemici hanno migliorato in alcuni punti la linea del fronte ad occidente di Sanok. I sovietici hanno subito elevate perdite umane ed hanno perduto inoltre 51 carri armati e cannoni semoventi, [illegible] altri pezzi d'artiglieria, numeroso altro materiale bellico e un gran numero di prigionieri.

Nella grande ansa della Vistola, ad occidente di Baranow formazioni corazzate e di granatieri corazzati hanno occupato parecchie località, nonostante la tenace resistenza nemica ed hanno chiuso una breccia nella linea del fronte. A sud-est di Warka, come pure fra la Vistola e l'alto Narew, sono stati respinti numerosi attacchi dei bolscevichi.

Dalle due parti del Memel i sovietici hanno attaccato con forze concentrate e con un poderoso appoggio aereo nella zona di Vilkaviski e di Rasciniai. L'avversario ha potuto guadagnar terreno in lieve misura solamente presso Vilkaviski. Tutti gli altri attacchi sono stati respinti con serie perdite.

Sul fronte lettone sono stati respinti rinnovati attacchi sferrati dal nemico con poderose forze a nord di Birse dove i bolscevichi hanno perduto 40 carri armati.

Nella breccia a sud-ovest del lago di Pleskau i combattimenti continuano con alterne vicende e con immutata violenza. In questa zona potenti formazioni di aerei da battaglia sono intervenute con particolare efficacia nei combattimenti terrestri. Ieri i sovietici hanno perduto sul fronte orientale 52 aeroplani.

Aerei da bombardamento americani hanno attaccato località della Germania occidentale e nord-occidentale. Le forze della difesa antiaerea hanno fatto precipitare 29 apparecchi nemici, fra cui 27 bombardieri quadrimotori. Nella notte velivoli nemici isolati hanno lanciato bombe su Berlino e sulla regione renano - vestfalica. Tre aerei avversari sono stati abbattuti.

Eroismi e tenacia in Bretagna e in Normandia

L'epopea di Saint Malo

L'elogio del Führer ai valorosi difensori - Von Auloch respinge per la terza volta l'intimazione di resa - St. Pierre riconquistata nella zona di Caen

Fronte francese settentrionale, 16 agosto.

In Normandia gli anglo-americani hanno catenato i loro attacchi essenzialmente nella regione situata ad oriente di Le Mans.

L'epicentro dei combattimenti continua però a trovarsi fra Caen e Alençon, dove i tentativi compiuti dai canadesi, con il concorso di tutte le forze corazzate disponibili per guadagnare terreno lungo le due direttrici d'assalto di Falaise o di Condé sono falliti.

Scontri violenti hanno infuriato in modo particolare nella regione di St. Pierre sur Vire, località temporaneamente occupata dai canadesi, ma successivamente ripresa dalle truppe germaniche.

Dopo sette giorni di violenta battaglia nella Normandia orientale, durante le quali la salda difensiva germanica ha infranto la [illegible] aggirante delle truppe alleate, i corrispondenti di guerra anglo-americani sono costretti a riconoscere che le loro truppe non hanno conseguito il successo sperato. In proposito è particolarmente significativo il commento del critico militare del Daily Mail, Liddel Hart, il quale dice:

«La tenace resistenza opposta dalle truppe germaniche ha deluso le speranze degli anglo-americani. Essi speravano in una profonda penetrazione verso sud. Invece i tedeschi hanno continuato a resistere, non soltanto nelle vicinanze di Caen, ma anche presso le antiche linee più ad occidente».

Per quanto si riferisce alla situazione nel saliente a sud di Vire, si apprende che qui le operazioni di sganciamento si sono effettuate senza pressione avversaria. Solo ad oriente di Domfront, nei pressi di La Ferté-Macé, i nord-americani hanno impegnato le truppe di copertura germaniche.

Anche nella regione di Ecouché le forze della Wehrmacht hanno ripiegato di fronte alla schiacciante superiorità numerica dell'avversario, che incalzava tanto da occidente quanto da nord.

Nella zona di Alençon combattimenti di sempre maggiore intensità si stanno svolgendo con formazioni di sicurezza germaniche lungo le direttrici di Chartres e di Dreux.

A St. Nazaire, Lorient e Brest le formazioni anglo-americane hanno continuato ad avvicinarsi alle posizioni fortificate, efficacemente martellate dall'artiglieria tedesca.

Combattimenti particolarmente accaniti si sono [illegible] svolti attorno a St. Malo presso gli accessi della fortezza propriamente detta.

Nonostante le supreme prove di eroismo, la notte scorsa le rovine della piccola città di St. Malo, dopo una lotta durata 10 giorni, erano cadute nelle mani dell'attaccante.

Non per questo la lotta è terminata a St. Malo. I difensori asserragliati nella cittadella, la quale è ininterrottamente esposta al più intenso bombardamento, hanno respinto vittoriosamente, talvolta in furiosi corpo a corpo, gli attacchi degli americani.

Ad un terzo invito alla resa, fatto dal comandante degli statunitensi, il comandante di Saint Malo, colonnello von Auloch, ha risposto con le seguenti parole: «La resa agli americani è incompatibile con l'onore militare del soldato tedesco».

Il D.N.B. ha reso noto che il Führer ha inviato il 12 agosto un radio-messaggio al Comandante della fortezza di St. Malo, colonnello Andrea von Aulock. Esso dice testualmente: «Con la Vostra guarnigione di St. Malo, voi combattete una lotta eroica che incute grande ammirazione anche ai vostri nemici. Esprimo a Voi e ai vostri valorosi soldati il mio massimo riconoscimento. Ogni giorno di resistenza costituisce un vantaggio per la condotta della guerra contro l'invasione. Finchè a St. Malo esisterà una granata, finchè vi sarà una cartuccia, non bisognerà perciò cedere. Evviva la grande Germania!».

Anche a Dinard il gruppo da combattimento tedesco, comandato dal colonnello Bacherer, ha inflitto agli assalitori perdite sanguinose molto elevate.

Sul complesso delle operazioni il corrispondente militare del D.N.B., Alex Schmalfuss, comunica:

«Tutto quel che può essere detto in merito ai combattimenti che attualmente si svolgono sul fronte dell'invasione è che il fronte si trova continuamente in movimento, tanto che è impossibile dare indicazioni esatte circa i nomi delle località che sono teatro di lotta. D'altronde la situazione racchiude una tale quantità di elementi e tante diverse possibilità di evoluzione che fare una qualunque previsione sarebbe completamente fuori luogo. Quel che è certo in ogni modo è che il Comando tedesco ha un'idea chiara della situazione e che non può dunque esser preso alla sprovvista.

«Nella parte settentrionale ed occidentale del fronte il nemico è riuscito a conseguire delle penetrazioni, che tuttavia sono state o arginate o eliminate con un leggero raccorciamento delle linee. Verso oriente forze da ricognizione americane abbastanza importanti sono impegnate in combattimento con unità tedesche nei pressi di Chartres».

La guerra in Italia

La reazione dei fiorentini preoccupa i "liberatori,,

Fronte Italiano, 16 agosto.

Anche nelle ultime ventiquattro ore sul fronte italiano è regnata un'atmosfera di calma, interrotta soltanto da sporadiche azioni di pattuglie.

Nella regione di Firenze reparti di volontari fascisti operano al fianco dei tedeschi, mentre entro la cerchia cittadina la popolazione continua nel suo atteggiamento ostile per i «liberatori».

Particolarmente eloquente sull'efficienza della rappresaglia che gruppi di volontari armati operano contro gli anglo-americani è una dichiarazione del corrispondente della Reuter in Italia, Cecil Spriggs, il quale dichiara che il primario dell'ospedale centrale da lui interpellato ha affermato «che oltre 330 [illegible] sono deceduti in quel solo ospedale in seguito a gravi ferite riportate negli scontri con i fascisti e che il numero dei soldati alleati ivi ricoverati è di gran lunga superiore».

Allo scopo di accattivarsi le grazie della popolazione fiorentina il Quartier Generale alleato informa di aver distribuito «ulteriori rifornimenti fra gli abitanti», ma è ancora lo stesso Cecil Spriggs che rovina la montatura precisando che questi rifornimenti si concretano in un etto di pane a testa distribuito utilizzando le scorte di farina esistenti nella città.

Un riconoscimento significativo

«Firenze ha diritto di vivere»

Quartier Generale, 16 agosto.

Significativa è la dichiarazione di Radio-Milano-Libertà, la quale afferma che i cittadini hanno il diritto e il dovere di provvedere ai bisogni e all'amministrazione della città di Firenze, visto che le truppe «alleate» non vi provvedono. A questo riguardo si scaglia contro l'Amgot, che con il suo malgoverno mette le radici dappertutto e, quel che è peggio, trova difensori al suo cattivo operato.

La collezione degli «Uffizi» è stata posta in salvo

Berlino, 16 agosto.

Il corrispondente di guerra tedesco Kurt Marek informa che da un castello della Toscana già nel raggio d'azione delle artiglierie nemiche, sono state tratte in salvo tutte le opere della preziosa collezione della «Galleria degli Uffizi» che sono poi state consegnate, in presenza di un rappresentante del console germanico e del direttore dei Musei fiorentini, in mani italiane.

Tragici particolari del bombardamento di Venezia

Quartier Generale, 16 agosto.

Nuovi particolari si apprendono sulla barbara incursione effettuata dal nemico il 14 scorso sulla città di Venezia.

I cacciabombardieri anglo-americani hanno bombardato e mitragliato numerose località cittadine, tra le quali anche piazza San Marco.

Raccapriccianti episodi si sono svolti a Malamocco, dove il pontile d'approdo è stato bombardato, durante lo sbarco dei passeggeri provenienti da Venezia, con il vaporino della linea di Chioggia. Le bombe hanno causato la morte di 14 persone e il ferimento di altre 30 che sono state raccolte da autocarri germanici prontamente accorsi.

Oltre la nave ospedale «Freiburg» veniva anche colpito il vaporino n. 1 della Società veneta Ferrovie secondarie. Il manovratore, benchè ferito, riusciva a far approdare il battello, che aveva subito un guasto al timone, alla riva degli Schiavoni.

Un gruppo di giornalisti italiani e stranieri si è recato subito dopo l'incursione a visitare la nave «Freiburg», che appare tutta crivellata da schegge di bombe e pallottole di mitragliatrice; squarci, vetri rotti, e macchie di sangue sono visibili ovunque.

I rappresentanti della stampa hanno potuto constatare come i piloti nemici abbiano pure colpito la sala operatoria della nave, il che non ha consentito di poter curare i feriti sul posto, rendendosi necessario il rapido trasporto dei feriti in altri ospedali, mentre ancora infuriava la barbara azione avversaria.

IN NORMANDIA

Intensi bombardamenti sulle basi nemiche

Berlino, mercoledì sera.

Formazioni tedesche di apparecchi pesanti da combattimento hanno continuato nella notte su oggi, con buon successo, i loro bombardamenti contro i nodi di comunicazione anglo-americani e le basi di rifornimento nemiche sul fronte della Normandia. Poco prima della mezzanotte le località di Olenden, Sassy ed Ernée sono state particolarmente bombardate da apparecchi da combattimento.

Secondo i rapporti dei piloti che hanno partecipato a queste azioni sono stati provocati violenti incendi sugli obbiettivi. Postazioni di artiglieria, e concentramenti di truppe sono stati bombardati con efficacia nel settore a sud est di Caen.

Gli effetti del «V 1»

Morgenthau alla radio annuncia armi tedesche nuove e spaventose

Berlino, 16 agosto.

Continua a cadere su Londra e sull'Inghilterra meridionale la pioggia delle «meteore alla dinamite».

Secondo una statistica pubblicata a Londra durante il mese di luglio sono state uccise 2441 persone ed oltre 7000 ferite per gli effetti del «V. 1».

Il Ministro delle Finanze nord-americano, Morgenthau, ha dichiarato in un suo discorso radiodiffuso da Londra, e pronunciato ieri sera per i radioascoltatori nord-americani, che le bombe volanti sono da considerarsi, forse, solo annunciatrici di armi molto più spaventose che possono venir lanciate a centinaia, anzi a migliaia, di miglia di distanza.

Duelli fra cielo e terra sui campi dell'Est

L'eccezionale impiego di aerei d'assalto caratterizza le battaglie in corso

Poderoso gruppo corazzato sovietico accerchiato in Lettonia 1515 carri distrutti e 1217 velivoli abbattuti dalla Luftwaffe

Fronte Orientale, 16 agosto.

Il nuovo aspetto che caratterizza le ultime battaglie all'Est è dato soprattutto dall'impiego in grandi masse di aerei da bombardamento e da assalto che dalle due parti vengono gettati sul cielo della lotta a centinaia.

Non è soltanto quale arma di preparazione o di protezione alle azioni singole o di massa che l'aviazione interviene nei combattimenti, ma quale diretta protagonista di bizzarri duelli fra cielo e terra, assaltando e opponendosi all'azione offensiva dei carri armati, talvolta operando manovre che si potrebbero definire dalla maniera con cui vengono compiute e dai risultati, vere e proprie puntate offensive o veri e propri contrattacchi.

Così, mentre è in corso una battaglia fra corazzati, l'aviazione interviene a favore dell'una o dell'altra contendente cannoneggiando con l'anticarro di bordo i blindati avversari che alzano le volute dei loro pezzi per reagire all'attacco sferrato su di loro a pochi metri d'altezza.

Il teatro di lotta vede così a g i r e contemporaneamente tutte le armi, in una sarabanda in cui difficile parrebbe l'orientarsi.

Elemento base, perno e conclusione di tutte le battaglie resta pur sempre la fanteria che al momento opportuno scatta dalle trincee per l'assalto o il contrattacco, si appiglia strenuamente ad un corso d'acqua o ad un'altura per la difesa ad oltranza.

Esempio di questa tattica impostata sul vasto impiego di aerei si ha, come precisato più sopra, dalle battaglie in corso negli Stati baltici e sulla Vistola, dove gli aerei da battaglia tedeschi hanno posto fuori combattimento in quindici giorni 1515 carri armati nemici, mentre la caccia e la Flak abbattevano 1217 velivoli sovietici.

A nord del Memel una violenta offensiva scatenata dai russi su ampio fronte nella zona di Rasciniai si è arenata di fronte alle linee della difesa, mentre sul fronte della Dvina importanti formazioni corazzate sovietiche riuscite ad aprirsi una breccia ed a penetrare in profondità a nord di Birse, venivano poi strette ai fianchi da reparti anticarro germanici che, dopo aver distrutto con l'impiego di esplosivi di nuovo tipo 40 carri nemici, circondavano il gruppo avversario di cui è in corso l'annientamento. Dal canto suo la Luftwaffe, con l'impiego di formazioni di aerei da battaglia, contribuiva al successo germanico distruggendo altri nove carri e costringendo al silenzio dodici pezzi d'artiglieria.

Sul fronte estone la battaglia continua asperrima attorno a Vorn e particolarmente importante è l'intervento negli scontri di aerei da combattimento.

In direzione della frontiera prussiana il nemico ha ripreso la sua pressione ai due lati di Vilkaviski, gettando nella battaglia oltre tre divisioni corazzate e notevoli contingenti di aerei da combattimento, riuscendo a guadagnare soltanto pochi chilometri in un solo punto a nord della città e subendo dappertutto perdite gravissime.

Ad ovest di Bialystok i sovietici hanno sviluppato una vasta azione appoggiando i loro attacchi con un nutrito tiro di artiglieria e con numerose formazioni da battaglia. La manovra nemica tendeva ad impadronirsi della ferrovia che conduce a Lomza, sul cui primo tratto si sta ora combattendo accanitamente.

Sulla Vistola il contrattacco germanico in direzione della testa di ponte di Baranov, in corso da parecchi giorni, ha guadagnato altro terreno ed ha permesso di riconquistare parecchie località malgrado la tenace difesa del nemico che ha fatto affluire notevoli rinforzi.

Nella regione pre-carpatica i combattimenti si sono ancora limitati alla regione di Sanok dove i bolscevichi, dopo le gravi perdite subite nei giorni precedenti, non hanno lanciato che attacchi locali ovunque respinti.

31 aerei nemici abbattuti ieri sul Reich

Berlino, 16 agosto.

Nella giornata di oggi bombardieri [illegible] hanno sorvolato il territorio del Reich, e violenti combattimenti aerei hanno avuto luogo nella regione di Kassel e nella regione di Halderstadt, nel corso della quale, in collaborazione con la Flak, venivano abbattuti 31 aerei nemici, in gran parte bombardieri.

Utili e indennità nell'azienda socializzata

Fra i vari contributi alla socializzazione delle aziende giornalistiche che ci sono pervenuti, facciamo posto a quello di Vincenzo Tiralongo, nostro operaio tipografo, la cui maturità ebbe già modo di affermarsi nel recente concorso operaio, promosso da [illegible], sulla legge socializzatrice.

Un problema importante — dovendo il lavoro entrare nella gestione delle aziende a parità di voti col capitale — è quello che riguarda l'eliminazione del dualismo tra impiegati ed operai. Per comporre questo divario — come ho già sostenuto in altra sede — è d'uopo riconoscere [illegible] la parità giuridica; affinchè fra di essi non sorgano disparità di vedute, ma si trovino viceversa uniti dall'identità d'interessi.

Dal valore della prestazione si dovrà dedurre l'entità della rimunerazione, considerando anche, oltre il merito, la maggior fatica e i rischi che il lavoro comporta.

Le integrazioni di paga, le previdenze e i tributi, invece, dovranno essere uguali, tanto per gli impiegati che per gli operai. Così questa parità servirà anche a snellire il lavoro contabile, previdenziale e sindacale.

La necessità di questa parificazione credo che ormai sia sentita da tutti, e quindi non c'è che da affrettarne la attuazione. Anche indipendentemente dalla socializzazione delle imprese.

Ripartizione degli utili

Un altro problema — che si connette precipuamente alla socializzazione — è quello riguardante la divisione degli utili.

Il decreto-legge contempla una rimunerazione al capitale. L'utile rimanente potrà essere ripartito fra i lavoratori, ma in una cifra che non potrà comunque eccedere il 30 per cento del complesso delle retribuzioni nette percepite dai lavoratori nel corso dell'esercizio.

Le eccedenze saranno devolute ad una Cassa di compensazione amministrata dall'Istituto di gestione e finanziamento e destinata a scopi di natura sociale e produttiva.

Quale sarà la rimunerazione del capitale, si domandano i lavoratori; e che rapporto avrà col 30 per cento retribuzione?

Cercando di essere chiaro e conciso, quanto lo consente l'argomento, illustrerò una soluzione che porgo all'attenzione dei competenti e dei lavoratori.

Tenuto calcolo che il lavoro percepisce già una retribuzione, mentre il guadagno del capitale si basa esclusivamente sull'utile: si dovrebbe prima di tutto assegnare al capitale — prelevandolo dall'utile netto — un compenso pari al 5 % del suo valore (interesse del soldo).

Dato questo riconoscimento al capitale, il concetto di parità dovrebbe valere per la ripartizione dell'utile rimanente.

Di quest'utile si potrà assegnare il 40 % al lavoro e il 60 % al capitale (il 20 % in più a questo dovrebbe compensare il rischio che il medesimo corre di dover coprire eventuali perdite; poichè il lavoro non potrà naturalmente accollarsi delle cifre passive).

Non potendo però il lavoro fruire di un utile superiore al 30 % della sua retribuzione annua, l'eccedenza d'utile che verrebbe a superare la somma data dal 40 % (al lavoro) — equivalente al 30 % retr. annua — più il 60 % (al capitale) dovrebbe essere versata alla Cassa di compensazione.

La ripartizione poi dell'utile spettante al lavoro fra i lavoratori, si potrebbe fare in base al valore della retribuzione da ognuno percepita normalmente in una gestione. Ma, se questa fosse ben equilibrata, sarebbe anche giusto che fosse distribuito in parti uguali fra di loro.

La proposta di prendere a base della ripartizione degli utili la cifra stabilita per il lavoro, sarebbe fondata sul fatto che, così, il capitale verrebbe vincolato maggiormente al lavoro e avrebbe meno interesse a sfruttarlo, ma, piuttosto, convenienza di migliorare l'organizzazione dell'azienda al fine del rendimento; poichè, riducendo la cifra pagata al lavoro, si vedrebbe diminuita la possibilità di guadagno.

Due esempi

Riporto due esempi a chiarimento dell'idea:

1.o esempio:

Una ditta realmente esistente ha in questo tempo di guerra realizzato, in una gestione, con un capitale di un milione, pagando per retribuzioni globali annue L. 800 mila, un utile di un milione.

Col sistema suddetto si concede subito al capitale una cifra pari al 5 % del suo valore, in questo caso 50.000 lire (5 % di 1 milione).

Preso quindi, come unità di misura il 30 % delle retribuzioni abbiamo L. 240.000 (30 % di 800.000 lire) che equivalgono al 40 % dell'utile divisibile (dedotto il 5 % compenso capitale). Il rimanente 60 % equivalente a lire 360.000, aggiunto alle 50 mila di compenso, dà la cifra d'utile spettante al capitale e cioè L. 410.000, che sommata a quella assegnata al lavoro (L. 240.000) formerà la cifra massima d'utile godibile, e cioè 650.000 lire.

Le restanti 350.000 lire di utile, non godibili, dovranno essere versate alla Cassa di compensazione.

Perciò il capitale percepirebbe in totale il 41 % dell'utile, equivalente in questo caso al 41 % del suo valore; il lavoro il 24 % dell'utile, corrispondente al 30 % retribuzioni [illegible]. La cassa di compensazione il rimanente 35 %.

2.o esempio:

Capitale dieci milioni; retribuzione lavoro L. 800.000; utile 1.100.000 lire.

5% compenso capitale = 500 mila lire; l'utile rimanente, lire 600.000, viene ripartito in L. 240.000 (40 %) al lavoro e lire 360.000 (60 %) al capitale; totale utile che percepirebbe il capitale lire 860 mila.

Perciò al capitale andrebbe il 78,20% circa dell'utile, equivalente all'8,6 % del suo valore; al lavoro il 21,80 % circa dell'utile, corrispondente al 30 % della retribuzione. Non superando l'utile del lavoro il 30 % della sua retribuzione la Cassa di compensazione non incamererebbe nulla.

Nella prima azienda quindi il capitale potrà realizzare un utile pari al 41 % del suo valore; nella seconda soltanto un massimo dell'8,6 %.

Dai dati suesposti si può dedurre che non ci sarebbe più tendenza a capitalizzare, ma a compensare meglio il lavoro. Ripartendo così con maggiore equità il bene ottenuto col lavoro stesso.

Un'obiezione però potrebbe essere fatta. Il capitalista avendo, con questo sistema della divisione degli utili, maggior probabilità di lucro se s'impegna in aziende dove non occorra un eccessivo capitale, sarebbe portato a lasciar morire le iniziative tendenti, in nome del progresso, a impiantare aziende a grandissimo capitale, in confronto alla mano d'opera occorrente al suo sfruttamento.

Replico subito con due argomenti: 1) in Italia — tanto per stare nell'ambito della nostra Nazione — le industrie a fortissimo capitale in confronto alla mano d'opera sono poche, e saranno sempre poche, in confronto alle altre aziende più equilibrate; 2) queste industrie «chiave» rivestendo, appunto per la loro importanza, un carattere d'interesse nazionale, dovrebbero essere non solo socializzate, ma, per di più, statizzate. Ed allora quell'utile non godibile andrebbe allo Stato; e, dobbiamo convenire, la solidità dello Stato è una prerogativa di benessere per la Nazione.

Indennità di licenziamento

C'è però ancora un dilemma da chiarire, a proposito della ripartizione degli utili.

In caso di licenziamento o di sue dimissioni dall'azienda, il lavoratore ha diritto di partecipare alla divisione degli utili?

Una buona cosa sarebbe, come avviene per le aziende agricole, che il lavoratore fosse vincolato per gestione completa. Ma siccome nell'industria — anche per il fatto che il ciclo di lavorazione non dura un anno — non è tanto facile venire a questo compromesso fra impresa e lavoratore, non resta che rispondere obiettivamente alla domanda.

In caso di licenziamento proporrei che si riconoscesse al lavoratore il diritto di percepire l'utile di gestione spettantegli, ridotto a tanti dodicesimi quanti sono i mesi di attività prestata all'azienda.

In caso di sue dimissioni... permettetemi una digressione prima di rispondere.

Ai lavoratori del commercio è stato riconosciuto il diritto di riscuotere l'indennità di licenziamento anche in caso di loro dimissioni.

Ad un'interpellanza rivolta per avere anche noi, lavoratori dell'industria, uguale riconoscimento, mi è stato risposto che, essendo le aziende commerciali composte di un minor numero di persone, le quali non tendono a trasferirsi sovente da una ditta all'altra, è stato relativamente facile raggiungere l'accordo. Ma non altrettanto semplice sarebbe per l'industria, dove il lavoratore, per godere l'indennità maturata, cambierebbe troppo facilmente d'azienda. Mentre invece concedendo l'indennità soltanto in caso di licenziamento egli si sente maggiormente vincolato all'impresa.

Se per i lavoratori dell'industria si adottasse il sistema dello scatto di paga ogni 5 anni di anzianità ed inoltre si concedesse per ogni 5 anni di anzianità maturata, un maggior numero di giornate all'anno d'indennità di licenziamento, ne conseguirebbe che il lavoratore si sentirebbe non solo vincolato, ma si riterrebbe di acquisire l'anzianità nell'azienda per poter fruire dell'aumento di retribuzione e cumulare il diritto ad una maggiore indennità. Dovendo poi, o per migliorare le proprie condizioni di lavoro o per altri motivi plausibili, rassegnare le dimissioni dall'azienda il lavoratore non perderebbe una cifra sulla quale ha acquisito un diritto, mercè il suo quotidiano lavoro.

Dunque è questione soltanto di comprensione e di buona volontà e poi non riuscirà impossibile fare, anche per i lavoratori dell'industria, quanto è stato fatto per quelli del commercio.

Infine — rispondendo alla domanda — aggiungo: per vincolare di più il lavoratore all'impresa si potrebbe stabilire che — contrariamente a quanto proposto per il caso di licenziamento — nell'eventualità di sue dimissioni, questi perda il diritto alla divisione degli utili pur conservando quello di riscuotere l'indennità di licenziamento.

Ed ora, a quanti antepongono ai loro interessi personali quelli della collettività, lascio libero il campo per la critica e per l'esposizione costruttiva.

Vincenzo Tiralongo

A ROMA AUMENTA IL CAOS

I comunisti contro Alexander per il disarmo delle bande

Roma e il Lazio sotto la giurisdizione di Bonomi - Ma la tragedia della fame resta L'Azione Cattolica deve essere politica...

Tangeri, 16 agosto.

Come è noto, la Segreteria della Santa Sede ha smentito la voce diramata dalla *Reuter* secondo la quale il governo russo avrebbe cercato di intavolare trattative col Vaticano per la soluzione dei problemi sociali nel quadro della conferenza della pace.

Ora l'*Osservatore Romano* torna sull'argomento con questa nuova messa a punto:

«La natura astratta della voce e il modo con il quale era stata diffusa, hanno già indotto più di un quotidiano a indagarne la veridicità. Già da taluno è stato preso atto di quanto il nostro servizio stampa ha trasmesso, e cioè non esservi fondamento in quanto è stato escogitato e scritto circa il presunto «memorandum». Ma poichè la notizia continua ad essere riprodotta e affinchè non siano indotti altri giornali a continuare tale riproduzione, riconfermiamo che essa non ha consistenza alcuna».

In tema di disposizioni vaticane, il «Notiziario delle Nazioni unite» informa che, ad una riunione dei dirigenti centrali dell'Azione Cattolica il cardinale Lavitrano ha comunicato le direttive pontificie generali, cui deve ispirarsi l'azione stessa. Egli ha ricordato che l'Azione Cattolica, pur non essendo politica nel senso stretto della parola e pur mantenendosi distante da qualsiasi partito politico, deve, però, impartire «una educazione politica», in modo che i suoi seguaci siano preparati ad esercitare i pieni diritti civili e a dare valido contributo alla vita politica, «in questa fervida preparazione per il nostro Paese». Il cardinale ha rivendicato i diritti della Chiesa nel campo educativo della scuola.

L'emittente dell'Urbe controllata dal nemico, ha poi diffuso la notizia che le province di Roma, di Frosinone e di Littoria hanno cessato di essere amministrate dalle autorità di occupazione, passando sotto la giurisdizione del governo che agisce sotto il controllo di esse. I motivi che hanno indotto gli anglo-russo-americani a compiere questo, che a prima vista può sembrare un atto di generosità, risultano evidenti da un commento diffuso al riguardo ieri dalla stessa Radio-Roma. «Il passaggio avviene — essa ha detto — in una situazione grave; c'è la guerra, ci sono problemi immani da risolvere, problemi che riguardano l'Italia e la capitale; c'è il problema dell'approvvigionamento e dei trasporti, questo legato al primo, e c'è, inoltre, il problema della disoccupazione. Tutto è da riassestare e da ricostruire».

E' quindi chiaro che gli invasori hanno ritenuto, col loro gesto, di addossare al regio governo la responsabilità del fatto che tali problemi rimarranno insoluti. Per quanto in particolare si riferisce al problema della disoccupazione nella zona di Roma, vale la pena di rilevare che il governo militare «alleato» ha assunto finora — a quanto annuncia il «Notiziario delle Nazioni Unite» — ben 5552 persone, per lavori urgenti e per la manutenzione di strade, ponti e linee elettriche. Ciò l'agenzia suddetta definiva come un'«apprezzabile risoluzione parziale» del problema in questione, fingendo di menticare che secondo le stesse autorità occupanti, i disoccupati a Roma e dintorni ammontano a più di centomila.

Un'altra radio in territorio occupato, quella di Bari, riconosce che anche i lavoratori del mare, sotto il dominio degli «alleati» non si trovano in condizioni propriamente floride, e ciò perchè, in seguito agli avvenimenti bellici, la marina mercantile italiana si dibatte tra serie difficoltà. Così non vi è categoria che non soffra delle tragiche condizioni in cui sono ridotte le terre invase, ed è inutile aggiungere come l'odio aumenti sempre più contro il nemico.

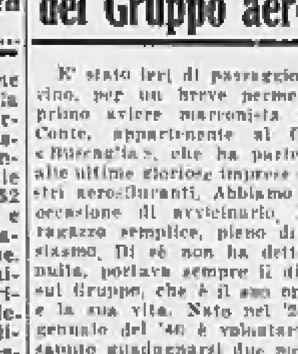
A quest'odio delle popolazioni affamate, si unisce ora pure quello dei comunisti, furibondi contro il generale Alexander per avere questi invitato le bande da essi organizzate, a deporre e restituire le armi di cui si erano serviti nella guerriglia contro la Repubblica fascista. Di questo furore si fa eco radio «Milano-Libertà», l'emittente che, come tutti sanno, trasmette da un paese nemico, e che non sa darsi pace di questa esautorazione bolscevica compiuta dal Comando anglo-americano. Ma tant'è. Le bande saranno disarmate. I dirigenti militari delle nazioni plutocratiche, si servono dei comunisti, ma... fino a un certo punto, perchè ne hanno paura.

CRONACA CITTADINA

L'Ala repubblicana è risorta

A colloquio con un marconista del Gruppo aerosiluranti "Buscaglia,,

E' stato ieri di passaggio a Torino, per un breve permesso, il primo aviere marconista Nicola Conte, appartenente al Gruppo «Buscaglia», che ha partecipato alle ultime gloriose imprese dei nostri aerosiluranti. Abbiamo avuto occasione di avvicinarlo. E' un ragazzo semplice, pieno di entusiasmo. Di sè non ha detto mai nulla, portava sempre il discorso sul Gruppo, che è il suo orgoglio e la sua vita. Nato nel '21, dal gennaio del '40 è volontario. Ha saputo guadagnarsi due medaglie



d'argento, una di bronzo e una croce di guerra al valore. Dato il suo grado non è poca cosa.

Cerchiamo di farlo parlare delle azioni di guerra per le quali è stato decorato. Ma a sentirlo sono tutte cose semplicissime, da sbrigare con due parole. Ci fa sapere che prima di far parte degli equipaggi aerosiluranti è stato nei bombardieri. Ha fatto niente meno che cinquantaquattro bombardamenti. Una volta che sono stati attaccati dalla caccia nottorna sono rientrati con un solo motore; lui si è beccata una scheggia a meno di un centimetro da un occhio, ma è riuscito egualmente a far rientrare l'apparecchio, che era fuori rotta, con mezzi marconigrafici. Guardiamo la cicatrice, che giunge proprio fino alla palpebra: ammette, sorridendo, che «è andata bene».

Ha partecipato al volo su Gibilterra, che è stato un colpo bellissimo dei nostri piloti. Sei navi affondate, nessun apparecchio perduto. Nove ore di volo, nel plenilunio sereno; la rada: i bastimenti alla fonda tutti illuminati in segno di giubilo per la presa di Roma (era la notte tra il 5 e il 6 giugno). Avrebbero visto tra poco come finiva la loro festa. Poi il volo di ritorno, con il cuore felice. Ma che il cuore fosse felice lo scriviamo noi; lui non l'ha detto. Ha un gran pudore dei sentimenti, come tutti i veri soldati. Nato e cresciuto ad Avellino, da un anno è senza notizie dei genitori. Ma è sereno lo stesso.

Pochi giorni fa ha partecipato ad un attacco contro un convoglio in vista della Cirenaica. Ed ora è in attesa di altre azioni. Ha con sè la lettera che gli comunica la motivazione — bellissima — della medaglia d'argento guadagnata a Gibilterra. Eccola qui:

«*Specialista volontario di velivolo aerosilurante, animato da sublime ideale di amor di Patria, con estrema dedizione e spirito aggressivo, partecipava ad una audacissima azione di siluramento contro navi alla fonda nella munita base di Gibilterra contribuendo con la sua opera indispensabile e sicura al notevole successo dell'attacco. Esempio luminoso di gregario fedele e combattente di elevate doti di coraggio*».

Cielo di Gibilterra, 5 giugno 1944-XXII

Come mai ha nel portafoglio questo prezioso foglietto dattiloscritto, che porta la firma dell'asso Marino Marini? Lui non lo dice; ma non può scrivere alla mamma, e non ha nemmeno potuto avere la gioia di mandarglielo.

Il Commissario federale parla ad un reparto di avieri

Il Commissario federale dott. Solaro, nel corso di un suo giro di ispezioni, si è incontrato con un reparto di avieri della risorta Aviazione repubblicana, avendo così occasione di constatare l'entusiasmo spirito che li anima. Ad essi ha rivolto parole di fede e di incitamento, salutate da fervide manifestazioni da parte dei soldati che, con dedizione assoluta alla Patria, hanno saputo nuovamente impugnare le armi per il combattimento.

Notiziario della Federazione

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Tutti i fascisti repubblicani, aventi grado di ufficiale nelle Forze Armate repubblicane e attualmente non in servizio, devono presentarsi al Capo di S. M. della Brigata Nera «A. Capelli», nella caserma di via G. Verdi 24, entro giovedì 17 c. m.

Borse di studio per orfani di lavoratori

L'Ente per l'assistenza degli orfani dei lavoratori morti per infortuni sul lavoro bandisce un concorso per l'assegnazione di 50 borse di studio da L. 500 caduna, riservato agli orfani dei lavoratori morti per infortunio sul lavoro, tra il 10° ed il 18° anno di età, che abbiano frequentato le scuole medie, pareggiate e parificate o comunque associate all'Enims, e non siano stati ricoverati in collegi convitti a cura e spese dell'Ente. Le borse saranno conferite agli orfani che abbiano frequentato con profitto l'anno scolastico 1943-44 ed abbiano ottenuto o la promozione alla classe superiore o il diploma di maturità, con una votazione non inferiore ai 7/10. Sul numero delle borse messe a concorso 20 sono riservate agli orfani di lavoratori dell'industria, 20 a quelli dell'agricoltura e 10 a quelli del mare. Gli aspiranti al conferimento delle borse di studio messe a concorso, dovranno entro il 10 settembre p. v. presentare regolare domanda corredata dai documenti richiesti in carta libera al Fiduciario Provinciale dell'E.A.O.L.I., in Torino, via S. Teresa 19, presso Infail.

Le azioni dei «liberatori» in Piemonte ed in Liguria

Quartier Gen., 16 agosto.

Formazioni aeree nemiche hanno sganciato oggi bombe su Novi Ligure, Acqui e Castellazzo Bormida e alla periferia di Casale Monferrato. Danni e vittime sono in corso di accertamento.

La notte fra il 15 e il 16 agosto Asti è stata fatta segno a un bombardamento terroristico da parte di alcuni caccia-bombardieri nemici che sganciavano una ventina di bombe su alcune case di abitazione al centro della città.

Nel corso di un attacco aereo effettuato dagli angloamericani al principio del mese di agosto nei pressi di Genova, sono stati oggetto della furia nemica le cittadine di Rapallo, Santa Margherita e Portofino, universalmente note quali località climatiche. Portofino ha avuto la Chiesa di San Giorgio, costruita sul suo promontorio, distrutta.

Di rincalzo a Roosevelt

Le mire imperialistiche a danno degli inglesi ribadite al Senato americano

Stoccolma, 16 agosto.

Secondo quanto la *Reuter* annuncia da Washington, il senatore Mac Kellar del Tennessee ha presentato al Senato nordamericano una mozione in cui si chiede al Presidente Roosevelt di intavolare negoziati con l'Ecuador per la cessione delle Isole Galapagos come possesso stabile degli Stati Uniti.

La mozione sostiene, inoltre, la necessità di entrare in possesso di tutte le isole trovantisi a nord dell'Equatore fino al 30° grado di latitudine da Pearl Harbour, che sono attualmente di dominio del Giappone o stanno sotto mandato giapponese, comprendendo anche Formosa e le isole Ryukyu.

Mac Kellar chiede, poi, l'acquisto da parte degli Stati Uniti delle Bermude e di tutte le isole occidentali che sono ora in possesso di nazioni europee.

La *Reuter* comunica, infine, che Robert Reynolds, Presidente della commissione senatoriale per questioni militari, dopo aver preso conoscenza della mozione, ha dichiarato che l'Inghilterra e la Francia devono prepararsi alla cessione di queste isole quale pagamento dei loro debiti verso l'America della Grande Guerra e dell'attuale conflitto, dato che gli Stati Uniti ne hanno bisogno per la loro sicurezza nel caso di un dopoguerra vittorioso. Reynolds ha pure dichiarato che nella stessa situazione dell'Inghilterra e della Francia si dovrà trovare anche l'Olanda se gli Stati Uniti ne ristabiliranno il dominio sulle Indie orientali olandesi.

†

Tragica sciagura stroncava in Pragelato il 3 agosto la vita buona e retta di

Emilio Stuardi
di anni 72

e con Lui periva la fedele Signa Barcelomea Somà di anni 42.

Ne danno il doloroso annuncio i figli:

Placido con la moglie **Guglielmina Antonelli** e bimbi **Emilio** ed **Eleonora**,
Augusto con la moglie **Edera Chiambretto** e bimbi **Maria, Teresa** e **Mario**,
Giovanni e la fidanzata **Ines Ruggiero**,
Violante col marito **Luigi Cerato** e bimba **Nicoletta**,
Giovanna col marito **Eugenio Catti** e bimbi **Dario** e **Maria-Pia**;
i fratelli:
Erminia,
Luigi,
Virginia,
Enrico;
cognati, cugini e parenti tutti.

La Messa in suffragio del caro Scomparso avrà luogo nella Chiesa dei Santi Angeli Custodi, giovedì 24 agosto alle ore 9. (17569

La **Ditta Emilio Stuardi** partecipa con dolore l'immatura perdita, per tragico incidente, del Sig. **EMILIO STUARDI**, Padre dei Titolari della Ditta. (17570

Impiegati e Personale dipendente della **Ditta Emilio Stuardi** annunzia la dolorosa perdita, in seguito a tragica sciagura, del Sig. **EMILIO STUARDI**, Padre dei propri Titolari. (17571

La **Banca Anonima di Credito** di Torino annuncia con tristezza la perdita avvenuta per crudele destino del Sig. **EMILIO STUARDI**, suo affezionato e prezioso Sindaco da oltre 15 anni. (17572

Il **Consiglio di Amministrazione** della **S. A. Consorzio Approvvigionamenti Alimentari** di Torino partecipa al grave dolore che colpisce il suo Consigliere Sig. **Placido Stuardi.** (17568

La **S. A. Pons e Cantamessa** ha il dolore di annunciare la tragica perdita del Sig. **EMILIO STUARDI**, *Presidente della Società.*

†

Dopo lunga malattia, munita dei Conforti religiosi, il giorno 13 corrente in Dronero, mancava all'affetto dei suoi cari

Bertolotti Margherita
ved. **PERANO**

A funerali avvenuti ne danno angosciati il triste annuncio i figli Geom. **Alberto** (in Algeria) e **Adolfo Perano**; i fratelli, la sorella ed i parenti tutti.

Dronero 14 agosto 1944-XXII.

La ditta **Perano-Elia-Tosco** partecipa con vivo cordoglio la morte della signora **BERTOLOTTI MARGHERITA ved. PERANO**, madre dei consoci geom. Alberto e Adolfo Perano.

Dronero, 14 agosto 1944-XXII.

Dopo lunghe sofferenze mancava all'affetto dei suoi cari, l'anima buona di

Pagani Giuseppe
industriale

Affranti l'annunciano la moglie **Colombo Antonietta**, la mamma, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 18 corr., alle ore 10,30, all'Osp. S. Vito, indi la salma proseguirà per Saronno Ubaldo.

La famiglia **Brusadin** annuncia con dolore la perdita del sig. Pagani Giuseppe loro amato consocio e collaboratore.

Pompe Funebri Comerisi - Tel. 44-079

Il 13 Agosto si è spenta serenamente

Olimpia Gilardino
Ved. Dott. STEFANO NEGRO

lasciando nello strazio i figli: **Silvia** col marito **Oreste Rivelli** e figli:
Mario con la moglie **Elena Mosso** e figli;
Guido;
i parenti tutti e l'affezionata **Cesira Stefanacci.**

Si dà partecipazione a funerali avvenuti.

La cara Salma riposa nel cimitero d'Oropa.

Si ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Biella, 17 Agosto 1944.

Impr. Trasp. Fun. Ivaldi, Biella

Nella sua modesta casa in Val Pelrone (Bardassano) è serenamente mancata la

N. D. Monticelli Melania
n. FERINO

La sua vita è stata unicamente dedicata alla famiglia, alle opere di bene, alla Patria.

Ne danno il doloroso annunzio i figli: **Maria Angela, Rag. Albino** e i parenti tutti. La cara salma giungerà al cimitero di Sassi, giovedì 17 c. m. alle ore 10, ove già riposano i suoi figli Luigi, Davide, Anselmo, caduti nella guerra 1915-18.

Bardassano, 16 agosto 1944.

Torino, via Ricasoli 21.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-287

In Cavour dove era sfollato, dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi, il 15 corrente mancava ai suoi cari che lo adoravano

Gianola Dionisio
Funzionario FF. SS. a riposo

Offrono a Dio il loro nuovo grande dolore, dandone partecipazione a funerali avvenuti, i figli: **Cecilia, Ida, Amalia, Anita Elena, Giovanni** con le rispettive famiglie; la nuora [illegible] e [illegible]; la nipote **Bruna Antolini** in **Stupino** che amò quale figlia, e parenti tutti. (17554

Per desiderio del caro estinto la famiglia non prenderà il lutto.

Torino, via Villafranca 95.

Il giorno 15 corrente all'età di 74 anni, munita dei Conforti religiosi, serenamente spirava

Barbesino Adele ved. Carezzana

Il figlio Geom. **Alessandro** colla moglie **Forno Rita** e figlio **Giorgio** ne danno la triste partecipazione. (17545

Vestignè, 16 agosto 1944.

A Cuorgnè è mancato il

Nobile

Vittorio Amico dei Conti di Masna

lasciando a piangerlo: la moglie, figli, nuora, nipotino e parenti tutti. (17561

Cuorgnè, via Rivarossa 18.
Torino, via Chiesa Salute 63/6.

In S. Vincenzo della Fonte il 15 corr. veniva fulminato da piombo nemico di ribelli venduti, il

N. H. ING.

Giuseppe Viani della Mirandola

Vice-Direttore S. A. Cokitalia, San Giuseppe Cairo (Savona) - Martire della Sua purissima Fede nella Patria Fascista

Nel loro immenso dolore ne danno la partecipazione: la moglie **Cleo Alfesio**, volontaria della C.R.I. attualmente degente all'Ospedale E. Ruti di Aosta per grave ferita riportata nell'atto di salvare il proprio consorte; il padre; la sorella col marito **Domicheli** e bimbi, residenti a Roma ignari della disgrazia; i cognati e famiglia **Alfesio**, residenti a Torino; la famiglia **Gherardi**, residente a Torre Pellice; la famiglia **Storia**, residente in Francia.

I funerali avranno luogo ad Aosta giovedì 17 corr. alle ore 16 partendo dal Sacrario di Casa Littoria. (3697

«Il Tuo sole non tramonterà più perchè l'Eterno sarà la Tua luce perpetua ed i giorni del Tuo lutto saranno finiti». (Isa. 60-20).

Aosta, 16 agosto 1944-XXII.

CERCASI

per officina milanese modernamente attrezzata, media meccanica, 600 operai,

DIRETTORE OFFICINA

energico, buon organizzatore, profondo conoscitore macchine utensili. Trattamento ottimo. Scrivere dettagliatamente specificando età, posti occupati e possibilmente referenze. Massima discrezione. Cassetta 109 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano.

SPAGHI e CORDAMI
CANAPA
di ogni tipo vende:
Ditta Angelino - Torino
Via Mart. Fascisti 15, tel. 80-361

TRAVI-POUTRELLES SINISTRATE
Raddrizzatura a macchina
VIA P. BELLI, 29 - TORINO

CONSORZIO AMMIN.ne CASE
Torino, via S. F.sco Assisi 18, telef. 42062
INVESTE FORTI CAPITALI

Leggete ogni giovedì LA RISCOSSA

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 5 p. p.

ACQUISTANSI rottami vetro lastra 130, bianco per al quintale. Vetreria Sapea, via Pianezza 11, tel. 21-496. 37795

ELETTRODI saldatrici puntatrici accessori. (SORT, Spotorno 1. Torino. Telefono 61-720. 17561

GHIACCIAIE interno sughero eventuale blocco cedo cerco collocatore prossima stagione provincie Torino Aosta Asti Alessandria Vercelli Novara Cuneo. Scriv. U.P.I. Milano, cassetta 178 D.

MICROMETRI Minimetri marca nuovi vendo. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 96 L.

ONDULATRICE lamiere serrande vendo luce millimetri 3000 peso Kg. 10.000. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 00 L.

RISCALDAMENTISTI idealiste solo Termoconvettori «Galva» originali richiedeteli alle Officine Galvaliti. Sondrio.

TETTI cemento armato autarchici smontabili, rapida consegna. Brevetti Sarzal, Arvisale. 1375

2 ARTIGIANATO L. 2,50 per par.

FILIERE per filettare artigiano costruisce. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 115 L.

MACCHINE per scrivere e da calcolo artigiano ripara ricostruisce convenientemente. Garanzia sollecitudine. Frizzaria, Gioberti 35. Tel. 46-160. 50132

PELLICCERIA artigiana confeziona trasforma ripara pellicce. Vialiaci. Via Donati 14. 56808

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 5 per par.

CEDESI piccola officina ministerio lavoro unico. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 113 L. 50127

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 5 per parola

CASCINA disponibile terreni fertilissimi nel Monferrato esclusi intermediari. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 41 S.

CASETTA 3 locali, terreno mq. 400, disponibile, Rasiga, Po 21. 50135

CERCASI in affitto magazzini chiusi asciutti 1000-1200 mq. possibilmente locali deposito macchinario, probabili particolari garanzie. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 00 L. 50103

CERCO affitto cascinotta 5-16 giornate o villa 7-8 camere con rustico adatto allevamento, periferia Torino. Scrivere dettagliando Fugazza, Monticelli (Piacenza). 3505

DISPONIBILE casa terreno in Collegno, cambierei stabile Torino o collina. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 56 S. 17375

MEDICO desidera cerca locale centrale uso studio e alloggio. Scrivere a telefonare Benna, Solferino 3. Tel. 48-004.

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 4 p. par.

PRIVATO offre alloggio 4 camere cerca Vercelli. Calli, via Po 36. 50198

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 5 p. p.

LINGUE estere. Insegnamento pratico. Risultato rapido. Telefonare 880-212 nel pomeriggio. 17451

PROFESSORE abilitato impartisce lezioni lettere filosofia. Rivolgersi Morando Francesco, Litta Parodi (Alessandria).

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 4 per parola

ABILI disegnatori e aiutanti disegnatori assume importante stabilimento ausiliario prodotti. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 109 R. 38613

SEGRETARIE riparatore planetarie accuratissimo lisso referenze precise. Scriv. U.P.I. Milano, cassetta 145 D. 3849

AGGIUSTATORI e tornitori cerca [illegible] macchine utensili, Fratelli Troglia, via Principi d'Acaja 37, Torino. 50033

ASSUMO impiegata volenterosa, pratica paghe, contabilità, fatture, dattilografia. Beatrice, Carena 20. 50806

CAMICIAIE collettive esterni cercansi retribuzione massima anche lavoro casa privati laboratori. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 103 S. 17530

CERCANSI capi squadra carpentieri, muratori non eventuale personale per lavori a [illegible] provincia Piemonte, vitto alloggio gratuito. Presentarsi IMIT, Garibaldi 31. 17542

CERCANSI geometri assistenti capacità organizzativa lavoro edili stradali per provincie Piemonte. Presentarsi, solo se primarie referenze, IMIT, Garibaldi 31, ore 10-12. 14-16. 17546

CERCANSI maschere cinematografo e guardiano provata fiducia, statura minima 1,80 preferenza serpentaria alle [illegible]. Presentarsi al cinematografo Lux dopo lunedì 21 agosto. 38725

CERCASI brava donna servizio per famiglia abilita posto sicuro. Tel. 70-588, via Nizza Fabrizi, dalle 8 alle 10.

CERCASI cameriera tutto fare piccola famiglia casa con rifugio antiaereo. Rivolgersi portineria Amedeo Peyron 25.

CERCASI ingegnere capacità organizzativa cantieri, ricostruzioni ponti, edilizia, strade per lavori provincia Piemonte, primarie referenze presentarsi IMIT, Garibaldi 31, ore 10-12. 14-16. 17541

CERCASI lavorante aiutante sarte uomo, Del Colle, corso Giulio Cesare 9.

CERCASI signorina presenza, computista veloce, dattilografa, pratica lavori ufficio. Offerte mancanti, pratese ab. pure occupati non saranno prese in considerazione. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 44 S. 17406

CUOCA 20-40enne per età semplici mensa azienda provincia villa alloggio buon trattamento. Scriv. età posti occupati U.P.I. Torino, cassetta 149 H. 38307

GOVERNANTE cercasi distinta famiglia sfollata, bambino treenne. Inviare referenze precise fotografia Silvio Pellico 34, portineria.

IMPORTANTE industria provincia Alessandria cerca persona fidata serviglo sorveglianza interno stabilimento. Referenze, preferendo ex appartenenti forze armate. Offerte Guido Ernesto, San Lorenzo 12, Alessandria. 3549

IMPORTANTE pellicceria Como cerca modelliste pellicciaia e lavorante donna e uomo. Scriv. U.P.I. Como, cass. 19 D.

[illegible] meccanico provetto, lavorazioni non in serie, cerca preventivista, compilatore cicli lavorazione veramente pratico macchine utensili, abbandoni serie referenze. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 145 H. 38791

TORNITORI, attrezzisti, aggiustatori, ecc. assumonsi con buona paga presso officine meccaniche Borrini, Novara, via Boffetti 16. 30006

13 DOMANDE D'IMP. L. 1,50 p. p.

A Farmacia praticissima, confezionista giovane seria referenze offresi. Scrivere U.P.I. Torino, cass. 118 L. 30140

CAPO officina lunga pratica Italia estero attrezzature costruzioni macchine per stampaggio lamiere [illegible] offresi. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 111 L.

LAUREATA lettere pratica ufficio non superebbesi convenientemente. Scrivere U.P.I. Torino, cass. 116 L. 30138

14 DOMANDE DI LAV. L. 1 p. p.

AUTISTA gas nafta-benzina, autometocarro, offresi subito, eventualmente associandosi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 117 S. 17551

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 2,50 p. par.

CERCASI persona fiducia introdotta clientela calzature referenza. Scrivere U.P.I. Torino, cass. 195 L. 30144

CONCESSIONARI introdottissimi drogherie profumerie eventualmente spacci aziendali altri per farmacie vendita ricercato articolo forte consumo cercansi ogni provincia. Referenze. Scriv. U.P.I. Milano, cass. 140 C. 3987

MAGLIERIA introdottissimi indirizzare A.C.I., via Lavini 3, Vercelli. 30006

17 SMARRIMENTI L. 5 per par.

OROLOGIO oro polso signora marca Eniar perduto 15 corrente tratto stazione Gallino Ferraris carissimo ricordo. Ricompensa superiore valore riportandolo portiere Albergo Torino. 30726

19 ANNUNZI VARI L. 5 per par.

ACQUISTO cartaccia archivio rottami ferrosi vetri rotti stracci qualsiasi genere così sani e sinistrati. Scrivere [illegible] Rivolgersi Cena, via Cottolengo 21.

PANE animali Sol Manzando lievito assistito con «Elevator». Ditta Spiga, Livorno Ferraris. 30047

POLTRONE, salotti, camere letto, grano, sedie, Prassi Imbottiti. Duca Abruzzi 6. 3366

RADIO Lambda cinque valvole nuova vendo ottomila. Santa Chiara 30.

SMI portatili nuove vendonsi. Telefonare 53-116, int. 44. 17497

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - L. 5 per par.

AUTOSCUOLA Ferreria, XXIII Marzo 6, garantisce tutte le patenti auto. Corsi per signora. 3294

Il sacco del pellegrino

L'attore nell'imbarazzo

Una volta, quando un attore si sentiva intimidito recitando una dichiarazione d'amore o uno sfogo di gelosia, aveva due modi di nascondere il proprio impaccio: quello di mettersi le mani in saccoccia, oppure quello di accendere una sigaretta. Ma oggi, come fare? Oggi le sigarette costano care; e per giunta, alla ribalta, bisogna fumare di quelle fini, poichè le altre bruciano la gola, fanno tossire le prime attrici, e impediscono di sentire il suggeritore. D'altra parte, mettersi le mani in tasca comincia a diventare problematico da quando le tasche, cucite con filo di fortuna, si rompono facilmente, non sopportando le insaccociature colleriche senza rischio di crac disastrosi. Anzi fra poco, ho sentito dire, i sarti saranno costretti ad abolirle; per cui le giacchette senza tasche degli amorosi finiranno per assomigliare a quelle dei croupiers.

Sono andato ad intervistarne uno, ieri sera, in camera sua. L'ho trovato che contemplava melanconicamente i comignoli dalla finestra, tenendo fra le labbra una cicca spenta, e accanto un romanzo poliziesco che aveva appena finito di leggere. Alla fine del libro, l'assassino era stato scoperto e condannato a morte: ma quasi il lettore invidiava il suo destino, dato che come ultima volontà, ai piedi della ghigliottina, gli era stato concesso di fumare una sigaretta! Girava le pupille desolate, in così dire, fra i tetti circostanti, e poichè era l'ora del pranzo, quella che intenerisce il core ai naviganti nonchè il manzo che va cuocendo nelle pentole, tutti i comignoli s'erano messi a fumargli intorno, per un vero dispetto della sorte! Preso da pietà, finii per regalargli una «popolare». La sigaretta non era finissima: ma poichè la prima attrice, in quel momento, non era di scena, il fumatore fu libero d'attossicare la stanza e se stesso a comodo suo. La sera, poi, recitando, avrebbe rimediato alla mancanza con una sigaretta di camomilla: pianta che viene così bene nei cimiteri. C'era qualcuno, appunto, che per essersi incaricato di portargliene lo rassicurava: e di professione era becchino. Però io non vi dirò dove, e fra chi, sia praticata a fin di bene una così insolita borsa nera.

Troppa cortesia!

— Il meglio è nemico del bene — come s'affrettano a dire, per rassicurarvi, tutti coloro che hanno una certa tendenza al male — e così la «troppa grazia» è passata in proverbio di scarsa fortuna. Vedete, appunto, la gentilezza torinese. Essa è tale e tanta, in ogni occasione, che il resto degli italiani ha finito per diffamarla, con quel «*fasa e cortesia*» ch'è un'ingiustizia, oltre che un'insolenza. Personalmente, io non la trovo affatto falsa, ma soltanto esagerata. E temibile. Soprattutto quando vi capiterà di chiedere l'indirizzo d'una strada. A me questo è successo, appunto, ignorando dove si trovasse via Salerno. Lo credereste? Non uno che si sia rifiutato di darmi le indicazioni domandate. Soltanto, ciascuna delle indicazioni era diversa dall'altra. E così finii per aggirarmi tre ore sotto la canicola, senza che di via Salerno si scoprisse il menomo indizio. Colombo, almeno, fu avvertito della vicinanza dell'America grazie a un mucchio d'erbe galleggianti. Per tre ore, la via torinese seguitò a restarmi più sconosciuta del Mondo Nuovo; e il peggio era che, in coscienza, non avrei saputo con chi prendermela. Non s'erano tutti mostrati cortesi, cortesissimi con me? Soltanto, la cortesia era stata troppa; e pur di non mancare alla mia richiesta, ciascuno mi aveva data un'informazione sbagliata.

Le miracoliste

Un altro sentimento in cui si può esagerare, secondo i filosofi, è l'ottimismo. Per ciò la filosofia ha così poco rispetto della femminilità? Perchè le donne sono sempre ottimiste: e lo vedemmo, come lo vediamo, anche in questa guerra, dove nessun stato di pericolo o d'emergenza riesce a disarmare le fiducione. Perchè la donna crede, crede sempre, crede in ogni caso e ad ogni costo. Crede al miracolo; ed a ragione, mi diceva una sera Pirandello, «poichè la natura è piena di miracoli». Si dà quindi questo paradosso: che le donne, pur essendo più *naturali* di noi, credono nello straordinario; e che restando, di solito, distolte dalla ragione, hanno però la facoltà di volare anche dissopra.

Ramperti

Il Ministro Mezzasoma visita a Novara la colonia dei profughi politici di Perugia

Novara, 16 agosto.

Il Ministro della Cultura Popolare, dott. Fernando Mezzasoma, ha visitato a Novara la colonia dei profughi politici di Perugia. Il Ministro, che era accompagnato dal prefetto Rocchi e da altri camerati, è stato ricevuto dal Capo della Provincia Vezzalini e dal reggente federale di Perugia Codovini, accolto da una manifestazione di fede. Dopo aver consumato la mensa tra i camerati perugini, il Ministro ha visitato i locali dell'accantonamento, sostando nelle varie camerate ed ascoltando quanti gli esponevano i propri desiderata. Nel lasciare la colonia il dott. Mezzasoma si è vivamente compiaciuto per l'organizzazione e soprattutto per l'alto spirito che anima i perugini.

Argentina e Inghilterra

«La carne soprattutto» dice Halifax

Madrid, 16 agosto.

Rispondendo ad una domanda rivoltagli da giornalisti di Washington, lord Halifax, di ritorno da Londra, ha dichiarato che il popolo britannico difficilmente sarebbe d'accordo a che l'Inghilterra si unisse a un eventuale blocco nord-americano contro l'Argentina. Le derrate alimentari sono scarse in Inghilterra — ha detto l'ambasciatore — e la mancanza di importazione di carne dall'Argentina, porterebbe a ulteriori decurtamenti delle razioni quotidiane.

L'acrobatico salvataggio d'una giovane viaggiatrice

Di avere ancora l'ossa sane la signorina Giorgina Giraudi deve saperne grado a un compagno di viaggio che, tre giorni or sono l'ha salvata da una paurosa avventura.

Detta signorina viaggiava in un carro bestiame del treno diretto ad Asti, pieno zeppo di viaggiatori sino all'inverosimile. Senza possibilità di appoggio, ella si trovava in una posizione particolarmente infelice. Talchè, al bivio del Lingotto, per effetto d'un brusco scarto che fece il treno, ella ne fu proiettata fuori, e sarebbe certamente precipitata nella scarpata, se un viaggiatore di sangue freddo, che trovavasi appoggiato alla sbarra di ferro che attraversa l'apertura centrale del carro, eseguendo un acrobatico volteggio, quasi si trovasse alla sbarra ginnastica, non l'avesse fulmineamente afferrata e tratta in salvo.

Gli astanti, cui s'erano rizzati i capelli per lo spavento, applaudirono alla prodezza, e più d'uno pensò che colui ch'era stato capace di compierla, in siffatte condizioni, su di un treno che correva a tutta velocità, dovesse esser un uomo fuor del comune. Infatti si trattava dell'ex-calciatore Giulio Costa, antico socio-giocatore del Torino. I ringraziamenti che la signorina ha reso al suo salvatore li immagini il lettore.

Ladri di biciclette fermati dalla Polizia

Un autentico scompiglio ha portato il dottor Lecchi della Squadra Mobile tra i componenti di una piccola combriccola di ladri di biciclette, il nome dei quali non è ancora possibile rendere noto perchè le indagini non vengano intralciate. Durante una operazione di polizia giudiziaria condotta dal Commissario della Squadra Mobile, con la collaborazione del maresciallo Zinno e del v. brigadiere Trezza, venivano trovate in casa di Ercole Nuti fu Giuseppe, in via Cigna 84, tre biciclette in ottimo stato, di provenienza furtiva. Chi gliele aveva vendute? Ci volle un severo interrogatorio per accertare che le tre biciclette gli erano state vendute da certo Alfonso Soraslo di Andrea, pure abitante in via Cigna.

Il maresciallo Zinno si recava allora alla ricerca di costui che, dopo molte tergiversazioni finiva col dichiarare di avere avute le macchine da tale Piero, identificato in seguito per Casimiro Campo di Bartolomeo, il quale, non appena sentita aria infida, si allontanava per non lasciarsi fermare dalla polizia. Nella sua abitazione però veniva trovato un telaio, che risultò essere stato venduto da Antonio Diana fu Giovanni. Quest'ultimo, fermato, decisamente negò ogni accusa con tale sicurezza che quasi quasi il dottor Lecchi stava per convincersi che il pezzo della bicicletta era di legale e regolare provenienza. Il telaio si trovava ai piedi del tavolo del Commissario, quando entrò nell'ufficio un agente di P. S., Cavallini, il quale, dovendo consegnare una pratica al dottor Lecchi, giungeva in buon punto per riconoscerlo per suo. «Appartiene alla bicicletta d'ordinanza, che mi è stata rubata due anni fa. Ecco qui con i giunti rinforzati e la forcella posteriore doppia. Non più immaginavo di ricuperare almeno un pezzo, quello più importante». Al colpo di scena gli incriminati allibivano ed il dott. Lecchi dichiarava chiusa la seduta, denunciando in istato di arresto per furto il Soraslo, per ricettazione il Nuti; a piede libero, pure per ricettazione, il Diana. Le ricerche proseguono per scoprire ed arrestare il Campo.

Alcune biciclette si trovano negli uffici della Squadra Mobile. Gli interessati, a cui sono state rubate biciclette, possono recarsi a constatare se ve ne sono di loro proprietà.

50 mila lire di profumi nell'alloggio di un pregiudicato

Gli agenti del Commissariato di San Donato hanno rinvenuto e sequestrato nella casa del pericoloso pregiudicato ex-vigilato Giovambattista Michetti, di 53 anni, abitante in via Cibrario 90, datosi alla latitanza, tre valigie piene di oggetti di profumeria, di provenienza furtiva. Nell'alloggio del Michetti, all'atto della perquisizione, si trovavano i pregiudicati Pietro Costa di Giuseppe, di 40 anni, tipografo, alloggiato nella locanda di via Villafranca n. 51, addosso al quale è stata trovata una ingente somma di denaro; Giuseppe Bertone di Giovanni, di 38 anni, abitante in corso Regina Margherita 260, magazziniere, e l'ex-vigilato Luigi Barreri fu Francesco, di 48 anni, residente a Milano in viale degli Abruzzi 21, scultore in legno. I tre sono stati arrestati, dovendo la Polizia indagare sul perchè, in quel momento, si trovavano in casa del Michetti, il quale è attivamente ricercato. Il Commissariato sta anche indagando per identificare colui che fu derubato dei profumi, del valore di circa 50 mila lire.

Incursioni sinistri e sinistrati

Le cause del ritardo nella liquidazione dei danni

Il ritmo accelerato delle incursioni e dei bombardamenti, colle loro forme terrificanti (a tappeto, a ciclone, a terremoto), hanno fatto salire a centinaia di migliaia i sinistri e i sinistrati. Molti di costoro si rivolgono quotidianamente agli uffici di questo giornale, esponendo lamenti o richiedendo informazioni, chiarimenti e consigli. Questo giornale ha già illustrato, nei suoi principali aspetti, il problema dei danni di guerra, con una serie di articoli chiari e precisi, se pur succinti. Ritorna ora sull'argomento, relativamente ai punti, in ordine ai quali si manifesta più vivo e più insistente l'interesse del pubblico.

Questo lamenta specialmente la lentezza con cui procedono le liquidazioni. A questo proposito, abbiamo richiesto spiegazioni agli ordini competenti sulle cause dei ritardi e sui possibili rimedi; ed ecco il risultato. La causa precipua dei lamentati ritardi riposa sulla mole imponente delle domande di indennizzo, che superano già di molto le centomila e vanno giornalmente aumentando. Questo cumulo di domande deve essere numerato, registrato, fascicolato, smistato e trasmesso agli organi accertatori (Ufficio tecnico erariale, Polizia tributaria, Questura, Vigili Urbani). Questi devono indagare in ordine alle condizioni economiche del sinistrato, al tempo e alle modalità del sinistro, alla preesistenza delle cose indicate come distrutte o lesionate, al valore e al deprezzamento delle medesime, stendere una relazione e ritrasmettere la pratica all'Ufficio liquidatore. Non di rado, lo sfollamento dei danneggiati rende le indagini più laboriose e meno sicure ed esige un supplemento di attività nel luogo della nuova dimora. La pratica, così istruita e ritrasmessa, viene esaminata dall'organo liquidatore che propone un indennizzo, il quale sarà ancora riesaminato dalla Commissione, centrale o compartimentale, che, previa eventuale audizione dell'interessato, approva definitivamente o modifica l'indennizzo proposto, secondo sua scienza e coscienza. Non è chi non veda come questa procedura, da un lato, rappresenti un minimo di formalità necessarie per la giustizia e per la stessa serietà della liquidazione, e, d'altro lato, esiga un lasso di tempo che, moltiplicato per il numero ingente delle pratiche, viene a costituire mesi ed anni.

Altre cause del ritardo possono essere l'incuria o gli errori dello stesso danneggiato. La procedura prende le mosse dalla domanda, sicchè l'indugio a presentarla riesce a tutto scapito della sua sollecita definizione. La domanda poi dev'essere redatta con cura, specificando le singole cose distrutte o sinistrate e indicando per ciascuna il valore e il deprezzamento. Non mancano ritardi dovuti a forza maggiore: basta tener presente che gli uffici dei danni di guerra han già dovuto subire cinque traslochi e due gravi bombardamenti, nei quali andarono distrutte o smarrite alcune migliaia di pratiche che si stanno faticosamente "ricostituendo. Accanto alla meteorologia celeste ed atmosferica, con le sue comete, le sue stelle filanti ed i suoi cicloni, esiste purtroppo una meteorologia dei casi umani, che provoca la caduta di tegole sul capo o la perdita di pratiche, contro di cui riesce vana la più scrupolosa diligenza. Infine se, oltre alle circostanze esposte, si ha presente che gli uffici addetti alla liquidazione sono composti di pochi funzionari di ruolo, che devono contemporaneamente attendere alle loro ordinarie occupazioni, e di parecchi semplici avventizi, che tutti devono lavorare tra sfollamenti, allarmi ed incursioni, si trova facilmente spiegabile e giustificabile il lamentato ritardo.

I rimedi? Più che rimedi radicali, — che importerebbero profonde innovazioni nella legge e, soprattutto, nell'organico degli impiegati addetti alla delicata funzione —, si possono attuare e si sono attuati dei temperamenti, consigliati da ragioni di umanità e di logica. Così, subito dopo le prime sommarie indagini, i sinistrati possono richiedere un acconto, che permetta loro di attendere, senza eccessivo disagio, la liquidazione definitiva. In via eccezionale, si può poi spostare l'ordine numerico e dare la precedenza a quelle pratiche che si riferiscono a «casi pietosi o di particolare urgenza». Alla determinazione di tali casi procede l'organo liquidatore o la Commissione, alla quale siano presentati i documenti che comprovino i requisiti del caso pietoso, o d'urgenza (certificati di povertà, di disoccupazione, di malattia, di richiamo alle armi, di numerose persone a carico, ecc.).

I danneggiati, ai quali non siano applicabili i detti temperamenti, dovranno pazientare e attendere il loro turno, rendendosi conto delle molteplici e gravi difficoltà che gli organi liquidatori devono affrontare e superare per disimpegnare il loro compito con una celerità che non sia incompatibile con le esigenze dell'equità e della giustizia.

* *

Un incidente di guardaroba mette a soqquadro un tram

Verso le 12 di ieri, su un tranvai della linea nona, manco a dirsi affollato, si levò una voce: «M'hanno rubato il portafoglio! Chiudete le porte!». I presenti agghiacciarono: ognuno, correndo con le mani alle tasche, sbirciava con sospetto il vicino, che poteva essere il ladro. Intanto, colui che aveva gettato l'amaro grido, un signore attempato e di aspetto distinto, mostrava ai circostanti la tasca della sua giacca chiara, dove ricordava benissimo di aver messo quella mattina il portafoglio che ora non c'era più. Volle il caso che nella piattaforma anteriore ci fosse un agente di P. S., il quale si fece subito avanti rimboccando mentalmente le maniche. Fermo il tram, chiusi gli sportelli, il caldo era soffocante e i passeggeri sbuffavano a più non posso. L'agente aveva appena cominciato a investigare, quando una signora, che sedeva accanto al derubato ed era sua moglie, gettato un gridolino e battutasi la fronte con la mano, si piegò verso il marito, e gli parlò all'orecchio. Finalmente il signore si levò a balbettare delle scuse. Sua moglie si era ricordata in quel punto d'essere stata lei a mettere il portafoglio nella tasca d'un'altra giacca, una giacca scura, pensando che il marito dovesse quel giorno indossarla in cambio di quella chiara che portava da tanto tempo. Le spiegazione suscitava reazioni diverse: chi rideva, chi imprecava, chi protestava, chi predicava contro le mogli, chi le difendeva. Intanto il tram ripartiva e il finto derubato, fulminando la consorte con gli occhi, doveva cedere il campo all'agente, che gli chiedeva le generalità.

E' stato smarrito il 14 corr. sulla Torino-Strambino, un portacarte contenente documenti personali e una tessera del nostro giornale appartenenti ad un nostro dipendente. Chi l'avesse rinvenuto è pregato di darne notizia all'interessato e portarlo ai nostri uffici.

STATO CIVILE

Nati 14 - Morti 11 - Matrimoni 13

Morti: **Ferrero Alfonso**, a. 71, da Sale, pens., v. S. Franc. da Paola 8 - **Sorelo Giovanni**, m. 7, da Torino, v. S. Tommaso 26 - **Bigliotti Zaira** ved. **Alfieri**, a. 41, da Mantova, casal., v. Piazzi 56 - **Calaresco Gaetano**, a. 75, da Messina, pens., v. M. Polo 7 - **Gai Agostina**, a. 47, da Torre Pellice, impieg., c. Grosseto 115 - **Bonomo Margherita** ved. **Barra**, a. 72, da Pancalieri, pens., Ricovero Mend. - **Sorelo Stella**, a. 80, da Bando, operaia, Ricovero Mend. - **Cerutti Giovanni**, a. 16, da Torino, operaio, Sanatorio - **Gostelli Vittorio**, a. 40, da Torino, Osp. Maisit. Infett. - **Rosso Lucia** in **Gallo**, a. 43, da Busca, casal., Osp. Molinette - **Borelli Anna** in **Antonucci**, a. 37, da Abbiategrasso, casal., Osp. Molinette - **Pedale Giorgio**, a. 51, da Torino, spazz., Osp. Molinette.

Segumdo la Crosaca

RADIOFONIA DENANCO
Vendita apparecchi radio
Riparazioni perfette garantite
Tel. 50-000 - Via Consolata 8

MOBILIFICIO S. PAOLO
Via Mongincvro 2 L
Grandioso assortimento mobili lusso e comuni. Cucine laccate.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «I tre diavoli» Jean Gabin, Annabella, F. Gravey. U. 19,30. **AMBROSIO**: «Due cuori fra le belve» con Totò e Vera Carmi. 19,45. **CORSO**: «Mayerling» Charles Boyer, Danielle Darrieux. U. 19,40. **AUGUSTUS**: Incanto di una notte. **NAZIONALE**: Kiki, Lotte Menas. **DORIA**: «Frezesia» Dina Galli, Gandusio, Stoppa, Viviani. **ALPI**: Notte delle beffe (Nazzari). **ASTI**: ap. 16 «La grande ombra». **Imperiale**: «Soi ore di permesso». **FREJUS**: «Treno crociato» (Brazzi) e Varietà ore 17 e ore 19,30. **Palermo**: «Carnet di ballo» con Françoise Rosay, Fernandel, Jouvet. **Dora**: «Luce che torna» e Varietà. **Olimpia**: Il Barone di Munchhausen. **Adua**: Questa notte o mai più. V. **MILANO**: Conquista dell'aria (19). **PO**: «Marcella» E. Gramatica. **Romano**: La tragedia del Titanic o Riv. col comico Mario Ferrero. **Excelsior**: Milioni in corsa (U. 20). **COLOSSEO**: «Luce nelle tenebre», Alida Valli, Fosco Giachetti. U. 20. **Astra**: Il barone di Munchhausen.

Finlandia eroica

L'ex-Presidente Ryti i Ministri e le loro mogli partecipano ai lavori forestali

Helsinki, 16 agosto.

Mentre gli uomini validi ed i giovani sono al fronte, i lavori forestali in Finlandia vengono eseguiti da un corpo di 350 mila donne e uomini anziani. Di questo corpo fanno parte anche l'ex-Presidente dello Stato, Ryti e tutti i membri del Governo con le rispettive mogli. Le ore lavorative prestate dai membri di questo corpo volontario, in aggiunta alle occupazioni normali di ognuno di essi, assommano a quattro milioni all'anno.

Dieci disertori e renitenti catturati nel Vercellese

Vercelli, 16 agosto.

Durante un'azione di rastrellamento, effettuata dalla Brigata Nera «Bruno Ponzecchi» con alla testa il Comandante Commissario Federale, sono stati catturati nella zona Caresanablot, Villata, Borgovercelli i seguenti dieci disertori e renitenti: Torazzo Agostino, fu Giovanni, nato a Borgovercelli il 13 ottobre 1917; Rosati Antonio, fu Pietro, nato a Borgovercelli il 16 aprile 1923; Rossi Antonio di Pietro, nato a Villata il 20 maggio 1920; Butani Gino, di Giuseppe, nato a Villata il 13 settembre 1923; Ferraris Pietro, di Ernesto, nato a Ostiglia Monferrato il 26 settembre 1922; Selva Mario, di Andrea, nato a Casalvolone il 16 marzo 1920; Stara Prinizio, di Antonio, nato a Villata l'11 dicembre 1913; Pela Carlo, di Agostino, nato a Villata il 15 aprile 1918; Barbera Felice, di Natale, nato a Villata l'8 aprile 1916; Anino Vittorio, di Giovanni, nato a Vercelli il 22 aprile 1926. I predetti sono stati consegnati alle carceri a disposizione dell'autorità militare.

VERBANIA. — **Giro podistico di Verbania**: 1. Maffei (Vigili Fuoco Bergamo) Km. 10,500 in 35'17"; 2. Zanni (G. S. Olivetti); 3. Martegani (G. S. Baracca); 4. Pellin Luigi (G. S. Fiat).

Oggi alla Radio

Segnale orario ore 8, 13, 17, 20 - Radio giornale 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 7,20 «Buon giorno» - 8,20-10,30: Trasmissione per i territori occupati - 11,30-17,30: Notiziari in lingue estere - 12,00: Rassegna dei giovani strumentisti italiani - 12,00: Trasmissione per le donne italiane - 12,15: Programma vario di musica riprodotta - 13,00: Musiche in ombra - 13,30: Frammenti musicali - 14,30: Radio soldato - 16: Trasmissione per i bambini - 16,30: Canti regionali popolari e musiche corali - 17,20: Canzoni - 17,40: Saluti di italiani dalla Germania - 19: «Le campane di Corneville», operetta in tre atti di R. Planquette - 21,00: Concerto del violinista G. Prenci - 21,45: Rassegna gaia - 22,20: Vetrina del melodramma - 23,00: Musica ripod.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti religiosi e della speciale Benedizione Papale, mancava all'affetto dei suoi cari

Gaetano Calaresco
ex Funzionario FF. SS.

Ai parenti, conoscenti ed amici ne danno il triste annuncio la moglie **Vittoria Gioelli**, il figlio Rag. **Luciano** con la moglie **Elena Serra** e figlia **Maria Teresa** che il defunto tanto prediligeva.

Torino, via Gioberti 74, 15 agosto 1944.

Pompe Funebri Gruta - Tel. 40-018

CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ECONOMIA CORPORATIVA di MILANO

AVVISO

La Società per azioni Adriatica di Elettricità con sede in Venezia e con capitale di L. 1.280.000.000 interamente versato ha chiesto la quotazione ufficiale nella Borsa Valori di Milano delle obbligazioni 5 % Società Adriatica di Elettricità ex San Marco.

Dette obbligazioni del valore nominale di L. 500 e venale di L. 550 caduna come da certificato peritale della Commissione del listino Borsa Valori di Venezia in data 26 giugno 1944, sono state emesse in numero di 80.000 di cui in circolazione in seguito a sorteggi n. 64.855.

Milano, 7 agosto 1944-XXII.

Il Vice Presidente
Sequi

Il Segretario
Olivetti

CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ECONOMIA CORPORATIVA di MILANO

AVVISO

La Società per azioni "SALPANAVI" con sede in Milano, con capitale interamente versato di L. 10.000.000, ha chiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale nella Borsa Valori di Milano delle proprie azioni del valore nominale di L. 100 e venale di L. 90 caduna come da certificato peritale rilasciato dal Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio in data 4 luglio 1944.

Milano, 7 agosto 1944-XXII.

Il Vice Presidente
Sequi

Il Segretario
Olivetti

Pubblicazione di sentenza

Nella causa vertita tra la Soc. **MIRA LANZA** con sede in Genova, ed il Sig. **RENZO BARBERA** proprietario e titolare della Ditta "LA LAVANDINA" corrente in Biella

IL TRIBUNALE CIVILE DI BIELLA

con sentenza 14 - 21 maggio 1942, confermata dalla successiva sentenza della CORTE D'APPELLO, la quale ne ordinava anche la presente pubblicazione, così

GIUDICAVA:

Dichiara che la denominazione di fantasia "LA LAVANDINA" così come è usata dal Sig. Renzo Barbera a distinguere la sua Ditta ed i suoi Prodotti, crea uno stato di concorrenza illecita ai danni della S. A. Mira Lanza, attrice, titolare del Marchio depositato "LAVANDINA" e di conseguenza:

1° - Ordina la eliminazione della denominazione "LA LAVANDINA" come ragione sociale della Ditta del Sig. Renzo Barbera e la eliminazione della denominazione stessa dagli involucri di qualsiasi natura con i quali il Sig. Renzo Barbera mette in commercio le sue liscivie e da qualsiasi altro mezzo pubblicitario.

2° - Condanna il convenuto Barbera al risarcimento dei danni da accertarsi e liquidarsi in separata sede.

3° - Condanna il convenuto stesso alle spese tutte di causa. (3891

ANNUNZI SANITARI

Dr. F. ADLER - Telefono 43-666
Specialista in Malattie Pelle Veneree
Via Cesare Battisti 8, ang. via Roma
Ore 8-12,30; 15-18 - Fest. 9-13

Dott. DELPIANO - Specialista
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Corso Regina Margh. 1 - Ore 9-12; 15-19
Sale separate - Laboratorio d'analisi

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 15-20; fest. 11-12

Ostetrica Abbriata-Regge
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 18 - Via Po 2